



Anello della Diga di Fontanaluccia e

Pranzo degli Auguri

15 dicembre 2019

Ritrovo per l'escursione: ore 7,30 presso il Lux

Ritrovo per pranzo: h12,30 presso l'Osteria della Peschiera 0536 968275. Partenza alle ore 11 al Lux. **Prenotazione entro DOMENICA 8 DICEMBRE**

Percorso automobilista : Con auto proprie. Si raggiunge Sassuolo, da lì di imbrocca la fondovalle verso Montefiorino seguendo poi le indicazioni per Romanoro, Rovolo ed infine Fontanaluccia. Attraversato l'intero paese di Fontanaluccia, prima del ponte sul Dolo incontriamo il parcheggio dove lasciamo le auto (h.1.30 circa)

L'osteria della Peschiera, pluripremiato presidio Slow Food, è un locale montanaro rustico ed accogliente, situato in fondo alla Val Dolo di fianco al torrente. La cucina è casalinga nel senso più proprio del termine: tutti gli affettati ed i salumi sono prodotti in loco, i funghi vengono dai boschi circostanti, la trota frita – vera specialità della casa – è pescata nell'avannoteria dietro il ristorante, la pasta ripiena è prodotta in paese o nella vicinissima Vallrosara. L'ambiente è suggestivo, caldo, casalingo ed accogliente, riscaldato da grandi stufe, il vino ("Spremuta d'uva") è prodotto apposta per il locale nei vigneti della vicina Garfagnana, ottime le grappe ed i liquori.

Potete leggere qui:

https://www.tripadvisor.it/Restaurant_Review-g1238420-d3265502-Reviews-or10-Alla_Peschiera-Frassinoro_Province_of_Modena_Emilia_Romagna.html

Le numerose recensioni

La Diga di Fontanaluccia: Costruita immediatamente a valle dell'abitato di Fontanaluccia, dove il fiume entra in uno stretto canyon, la diga di Fontanaluccia fu costruita negli anni 20 nell'ambito dei piani di produzione di elettricità che servivano per le idrovore delle bonifiche padane. Interamente in pietra, sbarra il torrente Dolo raccogliendo nel bacino anche acque convogliate dal torrente Cervarolo e dal Dragone. Una lunga canalizzazione sotterranea manda le acque al bacino di carico della centrale di Farneta 16 km a valle lungo il Dolo. E' ancora percorribile la strada per la sua costruzione, che era dotata di ferrovia a scartamento ridotto e di depositi per gli esplosivi. Vicino alla diga c'è la centrale di Muschioso, che riceve acqua dal Dragone.

Percorso escursionistico: Si parte dal parcheggio dell'Osteria della Peschiera di fianco allo spumeggiante fiume Dolo. Si prende la strada a destra imboccando la strada asfaltata fino alla borgata di Case Stefani. Lungo questo breve tratto possiamo scendere a visitare il Mulino di Fontanaluccia, recentemente restaurato ed riattivato. Qui si entra nel piccolo borgo, e si segue la strada principale fino all'inizio del viottolo sterrato che si inoltra tra i campi fino ai prati delle Pille. Qui, salendo lungo un prato, imbocchiamo il viottolo che, attraversato il Rio di Mezzo che scende dai Poggi di Fontanaluccia, prosegue a mezza costa tra i boschi fino alla località Pere Storte.

Attraversiamo il vecchio abitato, e riprendiamo la strada asfaltata in discesa arrivando fino alla Diga. Prima di passare sull'altro versante, possiamo effettuare una breve deviazione per imboccare il Tracciolino, la strada lungo il canyon del Dolo che fu utilizzata per la costruzione della diga stessa, arrivando ad una vicina e suggestiva palestra di roccia. Tornati al percorso, proseguiamo sopra la diga ed imbocchiamo la strada sterrata salendo verso l'abitato di Gazzano. Arrivati davanti alla chiesa di Gazzano, possiamo volendo effettuare un'altra breve deviazione (circa 30 min) per salire al Monte di Gazzano, gradevole punto panoramico che sovrasta la valle, o se preferiamo possiamo visitare le mostre di presepi storici per cui il paese è famoso, che presentano le scene della Natività ambientate nei paesi del nostro appennino ricostruiti con perizia da un artigiano locale. L'anello può essere chiuso proseguendo lungo la strada asfaltata scendendo fino all'Osteria della Peschiera. Se vi fosse l'interesse, a seconda delle preferenze del gruppo e del tempo atmosferico, imboccando una deviazione lungo la strada che scende all'abitato di Gazzano, si può salire fino alla ai resti diroccati della Torre dell'Amorotto, rocca d'epoca matildica. Se si optasse per questa deviazione però (richiede oltre un'ora) non sarà possibile effettuare le altre varianti del percorso.

Varianti: A seconda delle condizioni atmosferiche, gli organizzatori si riservano di apportare modifiche al percorso.

Cartografia: La cartografia più completa, che mostra anche più minuti dettagli, è disponibile online tramite il Geoportale dell'Emilia Romagna:

https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/DBTR_HTML5/index.html

Organizzatori: Francesco Sirotti 3393002664 e Luca Messori 333 388 2398